

il corriere.

Spett. Biblioteca Fardelliana Trapani

ABBONAMENTI: Anno L. 4 — Semestre L. 2,25
Un numero separato Centesimi 5

Si pubblica ogni Domenica — I manoscritti non si restituiscono — Direzione e Amministrazione Via Gallo, 28.

Per le inserzioni rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione

di Trapani

N. 25. — Anno II.

Trapani — Domenica 26 Giugno 1910

Anno II. — N. 26.

Il Comizio di domenica nell'ex Chiesa di S. Giovanni

L'imponente riunione — Il gran numero degli intervenuti — L'entusiasmo — I discorsi dell'Avv. Cav. Enrico Giannitrapani e dell'Avv. Damiano Ricevuto — Viva il blocco dei partiti popolari!

Gloria a Trapani!

Non il vile pecus, che si è lasciato trarre in inganno dai mestatori del nostro paese, non gente illusa, che per la millesima volta va ad ascoltare da uomini amorali e corruttori la difesa di un uomo che è stato condannato dalle due Camere del nostro paese, ma uomini liberi, elettori coscienti assistevano numerosi all'importante comizio che si tenne domenica scorsa nell'ex chiesa di S. Giovanni. Ed era consolantissimo per noi il potere osservare che le nostre schiere vanno raffittendosi, che il nostro piccolo manipolo di ieri è diventato la grande legione.

Augurio che il paese quanto prima, disingannato e disilluso, sarà tutto con noi.

I nostri oratori Avv. E. Giannitrapani e Avv. Damiano Ricevuto furono quali ci aspettavamo. Il loro discorso fu misurato, non piazzaiuolo; la loro critica serena, obiettiva; non partigiana e bugiarda. Non parolone grosse, minacce strabilianti, subdole argomentazioni ci furono, ma documentazioni precise del mal governo, che i nostri amministratori avevano fatto della cosa pubblica. E riscosero applausi irrefrenabili tutte le volte che essi, i nostri oratori, con una correttezza politica veramente signorile dovettero biasimare atti di favoritismo, che si sono risolti in isperpero per le finanze del Comune.

Essi riscosero l'approvazione sincera e unanime di tutti quanti assistevano.

È questo un segno che Trapani si sveglia a nuova vita politica, che Trapani risorge rinnovellandosi, che essa di concerto con le altre città consorelle più che degli idoli, che passano, comincia ad occuparsi dei suoi vitali interessi e di quelli supremi della nostra grande patria italiana. Gloria a Trapani!

L'Avv. E. Giannitrapani

Alle ore 13,10 la vasta chiesa di San Giovanni è al completo. Una forte acclamazione saluta il primo oratore, Avv. Cav. Enrico Giannitrapani, che è fatto segno ad una dimostrazione affettuosa. Gli applausi si ripetono lunghi e insistenti, finché egli esordisce, ricordando

la grandiosa manifestazione, con cui fu dato pochi mesi innanzi il battesimo all'Unione di tutte le forze democratiche della città e si compiace della nuova manifestazione, non meno degna né meno confortevole della prima, e che rinsalda la fede nell'avvenire e nei destini del nostro paese! Porta, quindi, il suo saluto augurale, nell'imminenza della battaglia elettorale.

Dice che il tempo, che è corso, non è valso ad affiacchire i propositi e gli entusiasmi; e che nessuna modifica vi è da portare al programma, con cui si è sorti, come nessuna transazione da fare con la nostra coscienza e coi nostri doveri.

Ammonisce gli astanti che è tempo che ognuno riprenda il proprio posto di combattimento, e che ognuno adempia agli impegni assunti di fronte al pubblico, allorchando avvenne la separazione da un partito che più non poteva chiamarsi tale, perché tradiva gli interessi del paese, sostituendoli con quelli delle persone e delle cricche.

A dimostrazione di tale concetto, ricorda come la maggioranza del Consiglio comunale si trovi sempre con molta difficoltà in numero legale, quando si tratta di discutere del bilancio o dei più gravi interessi del paese, e viceversa si trova sempre al completo, quando sono in ballo gli interessi delle persone, e quando si deve procedere a nomine, ad aumenti di stipendio, a elargizione di sussidi.

Indi passa a rilevare il movimento febbrile e fecondo delle classi operaie ed agricole, ed il moto ascensionale di tutte le città sorelle verso il progresso e la prosperità, e fa un mirabile confronto con Trapani, che, pur avendo tanti tesori di energie e di attività, sembra colta dalla paralisi, per seguire una chimera, riconosciuta oramai felle ed impossibile. (Applausi prolungati).

Svolge indi le importanti e necessarie funzioni del Comune moderno per le nuove esigenze dei tempi e deplora come nella nostra città queste provvide funzioni siano venute meno e come l'azione amministrativa sia stata non solo negativa ma assolutamente deleteria. Se essa si fosse limitata ad un nichilismo passivo o all'espletamento puro e semplice delle ordinarie pratiche burocratiche, sarebbe stata semplicemente dannosa, perché la città nostra sarebbe rimasta stazionaria: ma colla pretesa e la parvenza

di volere spiegare un'azione attiva e riformatrice, essa ha portato ovunque la disorganizzazione e lo sfacelo, compiendo così opera deleteria ed esiziale. (Benissimo, applausi).

Esamina tutti i pubblici servizi e rilevando che a Palermo, a Catania, a Girgenti, a Caltanissetta tutte le amministrazioni comunali si occupano e preoccupano attivamente del prezzo dei viveri di prima necessità, come quelli che servono all'alimentazione del popolo, dimostra che in Trapani gli speculatori sono liberi di imporre i prezzi che più loro convengono, per la supina tolleranza dell'autorità municipale.

Ciò avviene, perché la speculazione trova i suoi protettori e i suoi più autorevoli rappresentanti nel partito, che sostiene l'attuale amministrazione. (Lunghi e insistenti applausi).

Passa a parlare, poi, della sistemazione dell'aquedotto comunale, tanto importante per l'igiene e per i bisogni più essenziali della nostra città e che dopo di avere gravato per oltre quattro milioni sui contribuenti aspetta ancora che siano attuati quei provvedimenti urgenti, che, in seguito a lunghi e dispendiosi studi, sono stati proposti dai competenti e che sono ogni giorno reclamati dalla popolazione, la quale bene spesso è costretta a rimanere senz'acqua per parecchi giorni. (Bene, bravo).

Segue, con parola vibrante, a parlare delle strade interne ed esterne della città, ridotte in condizione deplorabile ed indegna di una città civile. «La via G. B. Fardella e le vie adiacenti sono là, egli dice, ad attestare l'abbandono e la desidia dei nostri amministratori, i quali non trovano i fondi quando si tratta dei modesti abitatori di quelle strade, ma li trovano, quando si tratta di restaurare il teatro e di aprirvi nuovi palchetti, molto vicini al palcoscenico!... (Applausi).

Esamina le condizioni delle borgate dell'Annunziata e di Xitta, lasciate senza pulizia, senza cura dell'igiene, della manutenzione stradale e persino senza rispetto ai morti, poiché il Cimitero di Xitta è un oltraggio alla civiltà: colle tombe scoverchiate, coi cadaveri all'aperto, preda dei cani randagi e in balia delle capre, che vi pascolano indisturbate. (Bene).

Accenna ai mille creditori del Comune che invano battono alla cassa comunale, e alle liti per inadempimento di com-

tratti, spesso composte con grave danno degli interessi e del decoro della città.

Indi l'oratore si ferma sulla più alta e nobile funzione del Comune: la istruzione del popolo, oramai in via di sfacelo.

Insufficienti e mal ridotti gli edifici scolastici, le aule smattonate, i banchi vecchi e traballanti, le classi straordinariamente affollate di alunni, oltre il numero massimo prescritto dalla legge ed ai quali manca lo spazio per muoversi e l'aria per respirare; generale ed aperto il malcontento degli insegnanti, parecchi dei quali non hanno nemmeno la remunerazione del servizio prestato; ecco la condizione della scuola del popolo nella nostra città, che per antica e gloriosa tradizione è andata sempre superba della istruzione primaria, fino a meritare, nel primo decennio del Regno, il premio della statuetta del Fratellone in concorso con tutti i Comuni d'Italia, e in seguito anche la medaglia d'oro per speciale benemerita. (Applausi prolungati e insistenti).

Continua a dimostrare il grave disservizio in altri rami dell'azienda comunale e conclude, vibratamente, dicendo che è necessario oramai porre un argine a tanto sfacelo e a tanta disorganizzazione e che quanti amano il nostro paese hanno il dovere di riscattarlo dalla triste condizione, in cui versa, e di guidarlo verso il suo avvenire e la sua fortuna.

(Tutti sono all'impiedi ad applaudire calorosamente.)

Avv. Damiano Ricevuto

Appena si alza a parlare lo accoglie un forte applauso che si rinnova insistentemente e ripetutamente.

L'oratore esordisce, lamentando che diversamente di quanto avviene in altri centri, nei quali continuo e frequente è il contatto tra eletti ed elettori, contatto che rende possibile una vera comunione d'intenti fra essi e che costituisce una garanzia di effettivo controllo, che è freno e sprone agli amministratori, nei nostri paesi invece il contatto tra il corpo elettorale e i suoi rappresentanti o coloro che aspirano a rappresentarlo si limita solamente ai periodi elettorali. Perciò è stato possibile nella nostra città la completa assenza di qualsiasi savio sistema di amministrazione a partire dagli uffici comunali.

Indubbiamente il nostro Comune ha pleora di impiegati tra cui molti buoni, ma la grande massa è deficiente. La maggior parte entra senza concorso e per la trafia del servizio straordinario che si prolunga per parecchi mesi e poi viene a costituire un titolo per la nomina definitiva, a danno di coloro che per ingegno e cultura sarebbero in grado di affrontare qualunque concorso, di portare competenza ed attività negli uffici comunali.....

Col sistema vigente il Comune paga stipendi enormi per avere numerosi im-

piegati, mentre con minore spesa il Comune potrebbe avere un corpo d'impiegati colti ed operosi. Si perpetua intanto il sistema dei favoritismi che è una delle principali piaghe del nostro comune, e si assiste allo spettacolo di impiegati che lungi dal fare il lavoro d'ufficio, fanno i galoppini elettorali e curano i giornali del partito: impiegati, come è avvenuto recentemente, i quali, non compariscono nell'elenco degli impiegati, ma figurano in quello degli spazzini. (Bene, applausi).

Per necessaria conseguenza, ciò si avvera anche negli altri uffici comunali e principalmente nelle scuole dove gli incarichi provvisori sono sempre dati senza criterio di giustizia per costituire in seguito titolo da far valere nei concorsi a danno dei più meritevoli. Le commissioni stesse esaminatrici nei concorsi obbligatori sono preordinate allo scopo di favorire gli amici e i parenti, e si è arrivati al punto che in un recente concorso di maestri elementari, un professore di filosofia è stato postposto ad un detentore di qualche diploma di benemerente, conquistato forse a furia di inni laudatori. (Benissimo).

Tutto ciò contribuisce a formare una fitta rete d'interessi di gente interessata a mantenere lo stato quò, a conservare il potere politico amministrativo, a trasformarlo in arma di difesa dei propri interessi e di offesa agli interessi altrui; interessata a sfruttare la questione d'ordine morale e di dignità cittadina ad una difesa a tutta oltranza degli interessi di camerille. Ciò che non può soddisfare coloro che a più alta meta e a più nobile concessione della vita pubblica indirizzano la propria coscienza e tutta la loro attività.

Da questo stato di cose deriva come in ogni piccola causa, la cattiva amministrazione che ha tolto alla nostra rappresentanza cittadina ogni autorità e serietà, ha apportato la disorganizzazione in tutti i pubblici servizi e ridotto il comune all'orlo del fallimento. (Applausi).

La nostra rappresentanza troppo occupata nella difesa degli interessi di un uomo, ad essa sacrificata azioni vitali e interessi cittadini e la dignità della città. Si fa a volta ribelle, a volta supplice, oggi minaccia con fiera e tonante voce la ribellione, domani umile e commossa implora, prega e striscia.

Ed è con questi due opposti metodi che essa mira a perpetuare nel campo amministrativo e politico il sistema di turlupinatura, che ha potuto permettere, in mezzo ad un popolo mite e generoso, come il nostro, di abusare impunemente della pazienza dei cittadini.

È come nel campo politico s'illude la gente credenzona colla speranza di prossime riabilitazioni, così nel campo amministrativo la si illude con la speranza di prossimi mutui, la cui trattazione si affida a sensali non completamente disinteressati e che nella commedia fanno anche parte di compari dell'odiato dittatore. (Bene).

BLOCCO DEI PARTITI POPOLARI

I soci e gli aderenti sono invitati ad intervenire al Comizio, che avrà luogo, 26 corrente, alle ore 14, nell'ex Chiesa di S. Giovanni, sita in via Gallo. — Parleranno il Comm. Pietro Curatolo sulla situazione provinciale, e il Comm. Avv. Giulio D'Alì-Staiti sulla situazione comunale.

ese
suti
ani
MI
e per
65.
NAPOLI
ENZE
sera
sera
sera
sera
ncipali
non figu-
lla Sede.
SI vendono anche a barilli di l. 36 e a botte.
GIUSEPPE SCATURRO
Via Cortine, 108
Per le feste di Palermo
gran Gita di Piacere
ER
GER
STU-
AN-
E DA
PER.
WILSON
CULTURE

E intanto, malgrado la potenzialità contributiva dei cittadini sia completamente esasta sino all'estremo limite, il disavanzo comunale cresce allegramente, tanto che esso può dirsi accertato dai 350 ai 400 mila, accertati fino ad oggi senza tener conto dei tre mutui che non si sono conclusi e che figurano nelle reste attive per circa 400 mila lire e che sono quelli per la consolidazione del debito verso i vari creditori, tra cui importantissimo quello con la Società del Gas, quello per la sistemazione di via G. B. Fardella, quello infine per la costruzione del nuovo acquedotto.

E lo sbilancio comunale andrà di anno in anno sempre crescendo in una cifra annuale dalle 400 alle 500 mila lire perché tale è la differenza che normalmente si riscontra tra le entrate e le spese ordinarie; andrà sempre crescendo man mano che l'allargamento della città farà sorgere nuove esigenze, man mano che lo sviluppo della popolazione farà sorgere nuovi bisogni nel campo scolastico, sanitario e in tutti gli altri; man mano infine che i sempre trascurati bisogni delle classi meno abbienti troveranno sanzioni in provvedimenti legislativi, che imporranno forza ai comuni, nuove spese per provvedere ad impellenti esigenze d'ordine sociale.

Ma almeno, in compenso di questa cattiva situazione finanziaria del Comune ed economica del paese, possiamo dire che funzionano bene i servizi pubblici?

Esiste in Trapani un Ufficio Tecnico? Basta dare uno sguardo alla manutenzione di Via G. B. Fardella e di quella delle vie vicinali; basta spingersi fino a Piazza Stovigliani, per poter constatare con quali criteri topografici od architettonici si permettono certe costruzioni; basta leggere il progetto di concessioni di terreno ai frontisti del Viale Regina Elena per convincersi che agli interessi di pochi amici si sacrifica la più bella delle nostre passeggiate che è ammirata dai forestieri e costituisce la nostra delizia; basta pensare al modo con cui procede il servizio d'acqua che pure noi paghiamo a caro prezzo. (Applausi)

E tra gli altri servizi, importantissimo quello dell'Annona, in ordine al quale mai provvedimenti seri sono stati presi. Si è pensato qualche volta a mettere un freno molto illusorio al rincaro del pesce e della carne, che non sono certamente il cibo abituale dei lavoratori, ma a mettere un freno alla sfrenata speculazione sulle farine e sulla pasta, nessuno ha pensato mai e quando vi si è pensato, i provvedimenti hanno avuto la mira di frenare ed affamare i contribuenti ed i piccoli esercenti, che in fondo vivono del proprio lavoro ed assicurare invece vistosi guadagni ai grossi speculatori, i quali sono in grado di fare la massima concorrenza sia perché hanno migliorato i sistemi di lavorazione con l'uso delle macchine, sia perché essi monopolizzano le farine. (bene)

Il nostro Comune quindi va incontro non soltanto ad uno sbilancio finanziario non indifferente ma anche ad un grave sbilancio economico che investe necessariamente ogni classe di cittadini e specialmente le classi più umili: giacché dove la inerzia o la inettitudine degli amministratori lasciano che i fitti, i viveri rincarino, i lavori pubblici manchino, i servizi sanitari deperiscano, ed il senso morale resti deficiente; ivi i cittadini sentono più fortemente tutti i pesi e le ristrettezze della vita e vivono in mezzo a quella crisi economica, alla cui soluzione non si provvede se non con opere attive e feconde di bene per tutti.

A queste opere deve provvedere Trapani nostra, la quale deve aspirare ad una vita più ordinata, più produttiva, più civile. La nostra città è ricca di virtù fatiche, di fede operosa, di costanza e tenacia nel lavoro: essa deve ritrovare in sé stessa, per opera dei suoi figli, la forza di risorgere ad un avvenire migliore; deve volere uomini che detengano i pubblici poteri, non per appagare ambiziosi sogni di grandezza o per soddisfare speculatrici ingordigie, ma uomini che sentano alta la dignità loro e del paese che rappresentano. (Applausi)

Non basta il desiderio e la fede di pochi, occorre lo sforzo e la volontà di quanti si sentono orgogliosi di appar-

tenere a questa terra gloriosa; di quanti sentono viva la fede e presente il dovere di concorrere alla riabilitazione del buon nome della nostra città, alla epurazione della nostra vita pubblica per far sì che col loro vigile controllo e interessamento si possa giungere ad impedire e volere che la cosa pubblica non serva né a soddisfare appetiti malsani né ad inseguire chimeriche illusioni di uomini giudicati, ma serva a concretare, tutelare e sintetizzare i bisogni veri e reali della collettività.

Se questo è l'intendimento che ci unisce in un'opera di distruzione e di riedificazione, non potranno mancare per virtù vostra giorni migliori a Trapani nostra, la industriale, la operosa, la civile.

La chiusa è accolta da un lungo e forte applausi, tutti sono all'impiedi acclamando l'oratore.

Gli applausi si ripetono quando l'Avv. Damiano Ricevuto dichiara sciolto il Comitato e invita l'intervenuti a quello di questa domenica, tutti battono le mani e si grida *Viva il Blocco, Viva la Pro Trapani.*

Febbre di rinnovamento

Ferve dovunque la lotta per le elezioni amministrative resa più intensa dalla larga e crescente misura con cui i partiti popolari vi prendono parte.

Questo maggiore interesse alla vita pubblica, questo alacre intervento di partiti che portano sul campo della lotta un complesso di idee e di aspirazioni nuove, sono indice sicuro di progresso, preludio ad una vera elevazione delle classi più umili che col loro impulso migliorano anche le classi più elevate.

È vittoria democratica che ogni giorno si afferma dovunque i partiti popolari corrono al cimento e di cui giunge a noi l'eco lieta ed augurale; da Milano a Genova da Spezia a Pisa, da Parma a Modena. È febbre di rinnovamento che dal popolo si riflette sulle rappresentanze elettive ed indica a queste la nuova via; è il popolo che pulsa ed impone il nuovo compito al vecchio comune.

Nella nostra città questo movimento, lungamente compresso sotto il peso di un dispotismo personale, che aveva spento qualsiasi attrito di idee, appena lo incubo cominciò a dileguarsi, si è determinato di un tratto vivace e gagliardo, portando, insieme ad un salutare risveglio di coscienze, la libera discussione degli interessi cittadini. Ed allora quale spettacolo si offerse! Una cosca priva di ogni senso civico e di ogni fede, profittando del comune dolore, usando tutte le armi insidiose, si è assisa sulla rocca comunale; una cosca non un partito, perché coscaio sono i metodi, coscaio gli obiettivi. Data quest'intonazione collettiva, dato il sistema, qualunque tentativo, qualsiasi buon volere di singoli, era naturale che dovesse infrangersi contro la completa sfiducia che tutto l'insieme ispirava, e che palesemente si manifestava per parte di tutti i poteri pubblici della nazione. Ecco la ragione della totale paralisi da cui è stata colta la nostra vita amministrativa.

Un partito, che di questo nome fosse stato meritevole, constatata la propria incapacità a risolvere i più ardui problemi della nostra

vita pubblica locale, avrebbe inteso il dovere elementare di trarsi in disparte.

Per ottenere i mutui non bastava chiederli, occorreva avere l'autorità di saperli ottenere, occorreva ispirare fiducia agli istituti che dovrebbero concederli. Ond'è che, dopo avere bussato e piatito alle porte di tutti i ministri e di tutti i ministeri, si aveva la prova migliore che nessuna fiducia l'attuale amministrazione ispirava e che essa non era in grado di ottenerli né ora, né appresso.

Ed allora se i mutui erano e sono essenziali per impedire il fallimento e per eseguire opere pubbliche di prima necessità, il più elementare senso civico imponeva il ritiro, il sacrificio delle proprie persone.

Ma ciò era follia sperare; gli attuali amministratori, umiliati e smascherati di fronte al paese al quale avevano fatto credere come sicuro il successo, sono rimasti aggrappati alla rocca del potere ed ora osano richiedere al corpo elettorale la riconferma del loro mandato. Perché? Non certamente per il pubblico bene, perché i fatti hanno dimostrato la assoluta loro incapacità a saperlo raggiungere. Non resta che l'interesse delle persone. Questo sì; è questo il solo amore da cui sono svisceratamente presi: *L'amore alla cosca*; al paese, no; perché essi, pervasi come sono da fini egoistici e personali, fingono di non accorgersi che il paese per loro colpa... agonizza ed assisterebbero impassibili, senza una parola di rimpianto, alla completa rovina di esso, pur di non perdere il potere!

Ecco perché il corpo elettorale, rotto l'incubo, corre al riparo. No; non è l'odio verso alcuno che determina questa febbre di rinnovamento, è l'amore intenso verso questa disgraziata città; è lo strazio che reca l'eterna agonia a cui è stata condannata dall'egoismo dei suoi figli.

Nè è questione di persone; qualunque sforzo individuale sarebbe inutile. Per riacquistare la considerazione della nazione, per ottenere il rispetto degli interessi cittadini, per far risorgere Trapani occorre demolire il sistema, occorre restaurare dalle fondamenta.

Podrecca e il fenomeno Nasi

In seguito a certi appunti fatti da Francesco Scusa allo articolo «Lo Scoglio di Nasi» pubblicato dall'onorevole G. Podrecca sull'*Avanti*, l'insigne pubblicista e deputato socialista, ritornato, giorni or sono, da un giro in Dalmazia, scrive:

Roma, 19 Giugno 1910.

Carissimo Scusa,

Scusami se non ti ho risposto prima. Sono talmente oppresso dal lavoro che non trovo i minuti.

Il mio articolo sullo Scoglio non ebbe affatto l'intenzione di riabilitare Nasi: È l'espressione di impressioni mie, ricevute non dalla «combriccola», che non ho frequentata, ma dai discorsi intesi nel nostro ambiente.

D'altronde — a meno che non trattasi di una città per $\frac{1}{2}$ irrimediabilmente depravata — io non potevo spiegarmi il fenomeno Nasi, se non con un amore insensato fatto di religiosità, e se ho dato rilievo a questa nota si fu solo per riabilitare un po' il mezzogiorno

che io amo tanto ed al quale i settentrionali — che hanno consorte equivoche alle camorre — si compiacciono troppo spesso di dar lezioni di morale.

In quanto poi alla possibilità di un ritorno di Nasi al potere, bisogna dire che solo i Trapanesi possono pensarlo; e ciò — purtroppo — non dipende in loro favore.

Se avessi creduto — e la cosa fa ridere — ad una simile resurrezione, non avrei scritto ciò che deve considerarsi solo pietà per un uomo definitivamente perduto.

Augurandoti sollecita guarigione, ti prego di annoverarmi sempre fra i tuoi vecchi amici e compagni di fede.

Tuo
G. PODRECCA

AMNISTIA

Riportiamo integralmente dalla *Tribuna* di Roma:

«La Commissione composta dal sindaco di Trapani e da un componente il Comitato di Palermo è stata ricevuta dal ministro di grazia e giustizia prima e dal presidente del Consiglio poi, ai quali fece sollecitazioni perché presto vengano dal Governo proposti al Re i provvedimenti in ordine alla petizione siciliana per l'amnistia dell'on. Nasi. Il ministro Fani assicurò la Commissione del suo personale benevolo interessamento giusta la promessa fatta a Palermo, ma aggiunse che la pratica era ancora allo studio per le difficoltà d'ordine pubblico che bisogna ponderare.»

«Il Presidente del Consiglio dichiarò alla Commissione che egli oberato come si trova per i lavori parlamentari non ha potuto ancora occuparsi della petizione siciliana. Fece rilevare che esiste una gran difficoltà costituzionale che va esaminata dal Governo con la massima calma e ponderazione, ciò che non è possibile fare in questi momenti. A Camera chiusa si riserva di studiare la pratica e solo dopo uno studio accurato e profondo il Governo potrà prendere le sue deliberazioni in merito.»

«La Commissione pregò vivamente i ministri a volere sollecitare le decisioni del Governo, rilevando come ormai sia tempo di chiudere questa triste parentesi della vita politica italiana, e come s'imponga un atto di pacificazione per gli inni in Sicilia.»

«Discusse in ordine alle difficoltà politiche e costituzionali sollevate dal Governo e disse fidare nell'opera benevola e spassionata del ministro Fani e di Sua E. Luzzatti.»

La grave questione costituzionale ventilata dal presidente del Consiglio sarebbe la seguente: Possono le prerogative Sovrane estendersi su giudicati dell'Alta Corte (potere politico)?

Tale quesito, sappiamo, sarà dal Comitato di Palermo sottoposto all'esame di eminenti professori di diritto costituzionale.»

Il nostro Sindaco, egli solo, come al solito, senza che nessuna persona autorevole, senza che nessun'altra rappresentanza dell'isola, si volesse associare a lui, egli solo, per parecchi giorni, giorni di vera via crucis, è stato alle calcagna di ministri e presidenti per piangere miserevolmente una grazia ed una amnistia come si piattisce una qualsiasi meschina elemosina.

La risposta data dal ministro di Grazia e Giustizia e dal Presidente del Consiglio al Sindaco di Trapani e ad un componente anonimo del comitato di Palermo (sempre anonimi questi signori) è molto eloquente e non ha bisogno di delucidazioni. Il linguaggio ufficiale è al completo: «la pratica è ancora allo studio per le difficoltà di ordine pubblico, che bisogna ponderare — esiste una grande difficoltà costituzionale che va esaminata dal Governo con la massima calma e ponderazione — solo dopo uno studio accurato il governo potrà prendere le sue deliberazioni in merito — difficoltà politiche e costituzionali — grave questione costituzionale... e chi più ne ha più ne metta.»

Noi che abbiamo trattato la questione della grazia dal punto di vista del decoro cittadino ed in base ai principi delle rette norme costituzionali, dimostrammo, come dietro la domanda di grazia si nascondeva un meschino espediente elettorale e torniamo oggi a mettere in guardia gli elettori contro quelle manovre con le quali si vorrebbe turlupinare ancora il paese, malgrado la risposta del ministro fosse, nel suo linguaggio ufficiale, o tanto eloquente.

Il Commissario Prefettizio al Comune

Era tempo! perché è ancor vivo nella cittadinanza il ricordo della sentenza di questo Tribunale penale, con la quale furono condannati parecchi scrutatori dei seggi elettorali politici per aver fatto votare i morti, gli assenti, gli impossibilitati; è ancor vivo il ricordo del rinvio, a migliaia, nei locali elettorali dell'Unione democratica dei certificati d'iscrizione rilasciati in bianco con la firma dell'autorità comunale e col bollo municipale. Nè questo è tutto. Il Sindaco con manifesti aveva avvisato al pubblico che la lista permanente rettificata sarebbe stata affissa, a norma di legge, dal 20 al 30 maggio; ma fino al 19 giugno la commissione elettorale non si era riunita e taluni cittadini, recatisi al Comune per prender visione della lista, ebbero a constatare che essa non esisteva. Questi fatti, per sé stessi tanto eloquenti, legittimavano ogni sospetto ed ingeneravano un grande senso di sfiducia verso l'attuale amministrazione.

Era quindi tempo che l'autorità tutoria intervenisse per porre un argine a tanta illegalità; era tempo che ogni cittadino fosse garantito nel più grande e nel più sovrano dei suoi diritti, l'esercizio del voto, di quest'arma civile che fa trepidare tutte le coscienze torbide che sanno di non aver compiuto il proprio dovere e di aver tradito il mandato ricevuto dal popolo.

Con decreto prefettizio è stato inviato un commissario, in persona di un funzionario energico, per presiedere a tutte le operazioni attinenti alla emissione e distribuzione dei certificati elettorali in modo che fossero compiute regolarmente e con la celerità richiesta dalla angustia del tempo, e col mandato di sostituire l'autorità comunale se essa non si fosse uniformata alle disposizioni del commissario.

Il provvedimento è stato accolto dal plauso della cittadinanza, tranne da coloro che avevano già fatto assegnamento su quei metodi ben noti che diedero le elezioni plebiscitarie.

Non avremo adunque più plebisciti né declamazioni di unanimità. Riposino i nostri morti nei loro avelli, restino gli assenti nelle lontane contrade dove si trovano; accudiscano gli impossibilitati alle loro faccende; per i comizi del giorno 3 dovrebbe essere allontanato il pericolo delle sostituzioni di persone ed evitato l'accesso ai non elettori nelle sale elettorali.

Il commissario Dottor Giuseppe Mormino saprà certamente disimpegnare il compito difficile e delicato con pieno successo, superando tutte le insidie e le difficoltà che certamente non mancheranno di creare perché l'opera sua di controllo e di garanzia non riesca allo scopo.

Corruzione elettorale

Pubblichiamo integralmente una lettera che ci fa pervenire un borghigiano di Xitta e vorremmo non fare commenti, tanto essa è eloquente. Gli amministratori del Comune hanno fatto per tanto tempo orecchio da mercante ai continui lamenti di quella borgata e si sono svegliati solo ora, alla vigilia delle elezioni dentro le accuse formali della opposizione; così si è avuto uno spettacolo coreografico per illudere quella buona popolazione.

Si promettono mari e monti, ville e giardini da intitolarsi, s'intende, al nome venerato del nome, si promettono banchetti presieduti dal divo in persona; insomma si ricorre ai soliti sistemi e perché questi siano completi si adoperano anche insidie e blandizie.

Si tenta di trarre dalla propria parte uno dei maggiorenti dall'opposizione, offrendogli la carica di delegato municipale e si provocano le dimissioni dell'attuale investito per dare alla cosa apparenza di serietà.

Sono sistemi americani, che ancora non si era avuta l'audacia di trapiantare fra di noi. Si vede che per ricorrere a questi mezzi, l'amministrazione comunale debba sentirsi presa dal panico.

Ed o

E

Le vi dagli o scorsa, i ne a da parsi c Xittà ri

Infati l'assesso Guarnoni re quelle le ossa a na dispo, colante, giene p

Tanto re la s larghi d cimitero vi fana piazza p da intito questo n tenersi p intervent

E que d'indurre posizioni si offre la ciò che Delegato quale vie dallo sto pretesto si fa cap

E bene vengano ne, affinc tende ric potere.

Con os

Cons

Lo sed poco inte Cav. Aen

quando a bi mette al bando di Direttore de L'Ass. Gi deliberato di bilare i rela nella detern condizioni c Regolamenti del bando di pato ne furo pari. Legge modifichè d

Il Cons. C soro ha fatt nascondend importante lavoro serio

Si rileva in pubblicazione regolarmente quatochè mandacorre l'Assessore mento ha t che il Cons outere sere sul caso in del Comun possono ess correnti.

Del mede D'Ad Stait fatto e la l

L'Ass. Se tempo stess concorso fu allora date sere Giacai del Dazio e tizia della

portuna disp pubblicato; solo pochi bene precis

tabelle di p di vera e p parlarsi e p ad assumei del suo ope Il Cons. che l'affare

Ed ora ecco la lettera.

Egregio Sig. Direttore,

Le verità propalate a S. Giovanni dagli oratori del Comizio di domenica scorsa, spinsero l'attuale amministrazione a darsi l'aria che essa voglia occuparsi dello stato di abbandono della Città riparando al mal fatto.

Infatti il 21 corr. vennero a Xitta l'assessore Guida l'ufficiale sanitario Guarnotta e il Dott. Pucci, per costatare quello che sapevano da un pezzo, cioè: le ossa dei morti del Cimitero sono a piena disposizione dei cani, la scuola pericolante, la latrina pubblica caduta, l'igiene pubblica abbandonata.

Tanto per cominciare, fecero demolire la scuola pericolante e poi furono larghi di promesse e di speranze: Il cimitero e la latrina da restaurare, nuovi fanali da accrescere, una nuova piazza pubblica, con relativo giardino, da intitolare — Nunzio Nasi — e se questo non bastasse, un banchetto da tenersi prima dell'elezioni con relativo intervento e discorso di Nasi.

E questo non è tutto: colla speranza d'indurre uno dei maggiori dell'opposizione a disertare la bandiera, gli si offre la carica di Delegato Municipale, ciò che provoca da parte dell'attuale Delegato Municipale una rinuncia la quale viene immediatamente abbozzata dallo stesso assessore e sotto lo specioso pretesto di una ragione di salute gli si fa capire a sottoscrivere.

E bene che questi sistemi elettorali vengano denunciati alla pubblica opinione, affinché si conosca a quali armi s'intende ricorrere pur di non perdere il potere.

Con osservanza.

Segue firma

Consiglio Comunale

Le sedute del 18 e 20 sono state di poco interesse. Presiede il Pro Sindaco Cav. Avv. Mazzaresse. Sono le ore 15 quando si apre la seduta.

Si mette in discussione le modifiche al bando di concorso per il posto di Direttore del Dazio di Consumo.

L'Ass. Giacalone riferisce che si era deliberato di bandire il concorso e pubblicare i relativi avvisi, la Giunta venne nella determinazione di modificare le condizioni del bando in armonia del Regolamento d'approvvisi, fra frattanto del bando di concorso debitamente stampato ne furono pubblicati parecchi esemplari. Legge quindi il nuovo testo delle modifiche da apportarsi.

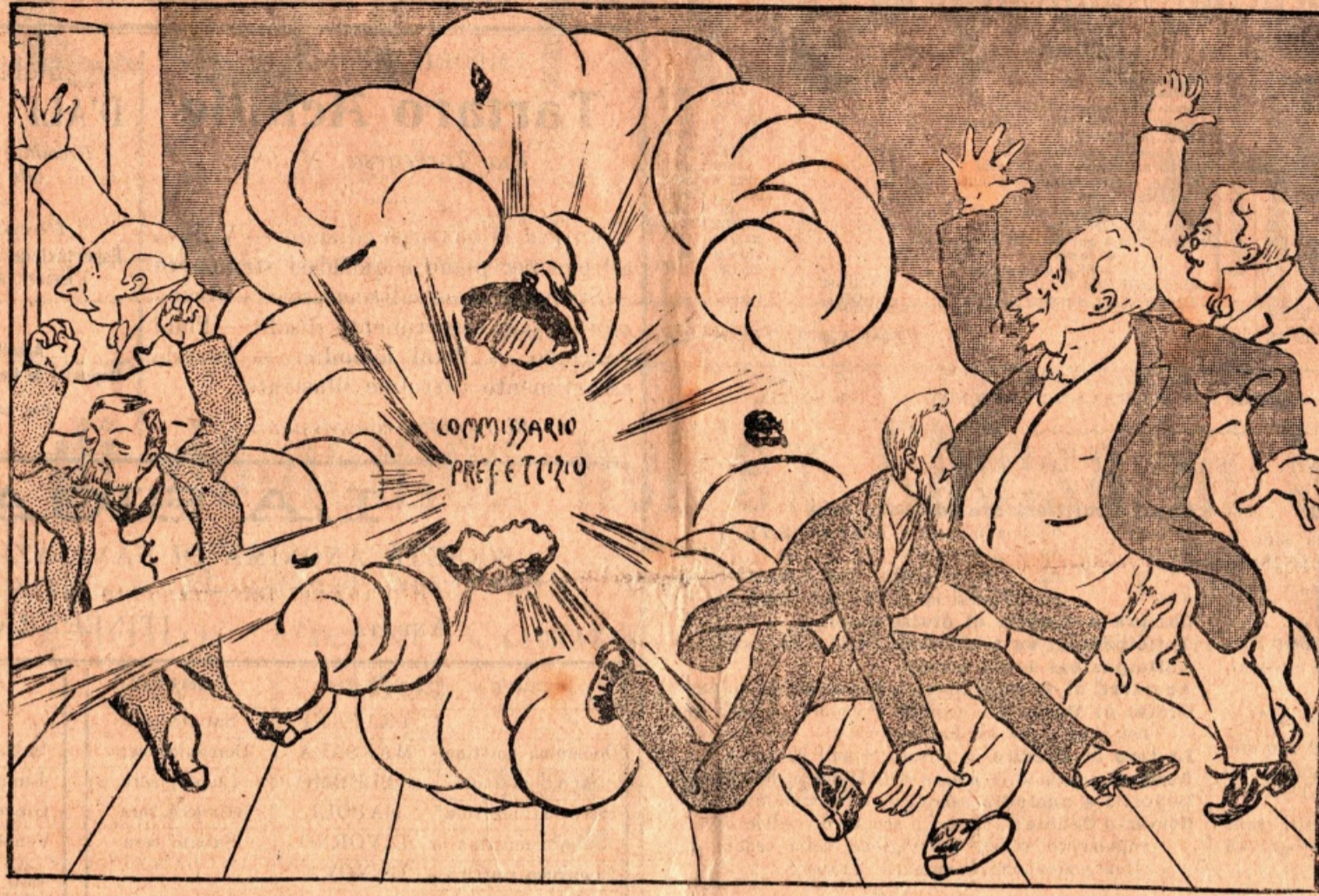
Il Cons. Curatolo osserva che l'assessore ha fatto una relazione a metà, nascondendo al Consiglio la parte più importante dell'affare e che può forse avere serie conseguenze per il Comune. Si rileva infatti dalla pratica che la pubblicazione del bando avvenne regolarmente e sortì i suoi effetti inquantochè venne presentata una domanda corredata dai documenti richiesti. L'Assessore con riprovevole procedimento ha taciuto tutto ciò, ma è bene che il Consiglio ne sia adotto per discutere serenamente ed obiettivamente sul caso in esame, e sulla condizione del Comune di fronte ai diritti che possano essere stati acquistati dai concorrenti.

Del medesimo parere è il Cons. Giulio D'Alì Staiti, che rileva la gravità del fatto e la leggerezza con cui vengono trattate le cose del Comune.

L'Ass. Sammartano dichiara che nel tempo stesso della pubblicazione del concorso fungeva (per le dimissioni allora date ed oggi rientrate dall'Assessore Giacalone) fungeva d'Assessore del Dazio e che non appena avuto notizia della stampa del bando diede opportune disposizioni perchè non venisse pubblicato; ciò che venne eseguito, e solo pochi esemplari, per cause non bene precisate, vennero affisse nelle tabelle di pubblicità. Non crede che di vera e propria pubblicazione possa parlarsi e dichiara essere sempre pronto ad assumere intera la responsabilità del suo operato.

Il Cons. Laudicina non si nasconde che l'affare è veramente grave e senza

LA BUMMA



Misericordia disarma il arido
Quanno pigghiaru focu il ristuccu.
— Proverbio —

« Era lu tempu in cui lu vinticeddu
« Cutuliannu cu la bianca scuma
« Purtava un frischeccedu
« Ch'arricriava tutti dui purmuna ».
L'Assessuri facianu un pinniccheddu
Certi chi la Furtuna,
Tra morti, assenti e tra li surrugati,
Saria stata la solita Furtuna
Fatta a forza di 'mbrogghi e di 'mbrugghiana.

Ma lu tempu sirenu a pocu a pocu
S'intrubulan, un niuru velu
Di ovuluna cummigghiau lu celu
Cu trona e lampi e rursura di focu.
Li poviri Assessuri spavintati,
Trimannu comu tanti buciareddi,
A li finestri chiodinu i purteddi:

Ma lu peju vinni. Di l'aria scuppau
Cu gran bottu na bumma, ed era un tronu
Chi sbattiu 'nterra e poi si sullivanu
E di supra di la tavula scattau
Sparpagghianu, abbruciati,
E li listi e li certificati.

Figurativi lu scantu
Figurati la paura
Chi pruvau l'Assessura!
Unu l'occhi s'ammuccia
Di li lampi abbaggiatu,
L'altu 'nterra s'agguccia.

Lu mirichichiu scantatu scappau
E circannu 'n agnuni pi ammucciarisi
Dintra di na tappina si ficcau,
E ddà 'ntanatu per, assicuraris,
Ogni tantu la testa, scantatizzu
Niscia, e s'arrunchiava comu un rizzu.
L'altu nni voli centu pi majorca,

Ciucia, sbuffa, fa savuti e santia,
Malidicennu chidda liggi porca
Chi un ci fa fari chiu zoccu facia.
Penza a du tempu quannu strati strati
Rumpianu, i portarrobba, li vitrati.

Lu vici-sinnacu

« Stari cu vui, iu viu, chi cchiu nun pozzu,
« Ittarimi cu chiddi un mi cummeni,
« Lu di cca viu la chiafa, e da lu vozzu,
« Di cca li guai e dda sunnu li peni,
« Sugnu cunfusu, nun sacciu ch'è fari
« Su na varca 'ntempesta 'mmezzu u mari.

« Collegli mei, pri mia l'affari è seriu,
« Nu mi pari chiu tempo d'ammascari:
« Lu populu nni tassa. U Ministeriu
« Di la Grazia un nni voli chiu parlati;
« L'aquila un avi cchiu carni nè pinni...
« Pigghiamuni la coffa e jamunini.

precedenti. Non crede che possa su due piedi esaminarsi la condizione giuridica fatta al Comune dalla presentazione di una domanda d'ammissione al Concorso. Scorgiura il Consiglio ad essere unanime e concorde tralasciando le ire di parte e prega l'assessore a volere studiare meno leggermente la cosa ed occorrendo di rinviarne la discussione ad una delle prossime sedute.

L'Ass. Giacalone ribatte gli argomenti dei precedenti oratori. Dice che della domanda non deve tenersi conto essendo stata presentata dopo la diramazione dell'ordine del giorno del Consiglio e si meraviglia che, l'opposizione mentre da un lato ha fatto le meraviglie per il ritardo del Concorso, venga ora avanti con proposte dilatorie.

Il Cons. D'Alì osserva che la chiusa del discorso dell'assessore è la prova evidente che egli nulla ha capito dell'entità della questione, la quale non può certo risolversi a base di bizzie puerili e personali, come vorrebbe improntarla l'assessore. Insiste nella sospensiva. Questa viene accolta dal Sindaco e votata ad unanimità dal Consiglio.

Dopo si mettono in trattazione diversi altri articoli di ordinaria amministrazione tra cui il Capitolato d'appalto per gli stampati, che occupa un tempo considerevole. Quindi si tratta la nomina dei maestri in seguito a concorso.

Il Cons. Curatolo fa rilevare che stante l'ora tarda da una parte e l'importanza dell'affare dall'altra, sarebbe utile rimetterne ad altro giorno la trattazione. L'Ass. Mazzaresse insiste e comincia a dar lettura della lunghissima relazione della Commissione esaminatrice.

Allora la minoranza si ritira protestando e il Consiglio non trovandosi più in numero legale è costretto a rimandare l'affare.

Essendo l'ora inoltrata (ore 20) la maggioranza rimasta padrona del campo approva senza discussione alcuna

parecchi articoli dell'ordine del giorno: finchè si scioglie.

Nella tornata del 20 malgrado gli sforzi fatti dall'Amministrazione per avere il numero legale il Consiglio non poté aver luogo.

Cronaca della Settimana

Un'onorificenza

Con recente decreto il nostro prefetto Marchese Comm. Cesare Saibante è stato nominato Commendatore di San Maurizio e Lazzaro. La nuova onorificenza è segno manifesto dell'alta considerazione e della grande stima in cui è tenuto dal governo il Comm Saibante e viene altresì in buon punto a dare la riprova che l'opera savia e illuminata, che egli ha spiegato in vantaggio della Provincia e della nostra Città perchè sia ripristinato l'impero della legge, abitualmente manomessa dallo strapotere di una oligarchia, riscontra il pieno assentimento da parte del governo. È di ciò non poteva dubitarsi quando la stessa attuale maggioranza che ha gridato alla violenza, ha poi sempre finito coll'accettare e col fare propria l'opera di lui.

Vadano al Marchese Comm. Saibante le nostre congratulazioni.

Acqua Acqua

Sono ritornati a comparire i manifesti rossi annunzianti la mancanza d'acqua in città. È stata sospesa per parecchi giorni dalle 15 in poi... per tutta la notte, fino all'indomani mattina. Questa iattura di perseguita persistentemente, nè al comune si pensa di porvi un sollecito riparo. Ma i nostri amministratori sono occupati in ben altre cose!

La via G. B. Fardella

Sempre la via G. B. Fardella! Di inverno è intransitabile per i fanghi alti parecchi centimetri; ora che è venuta l'estate, e specialmente nei giorni di scirocco è intransitabile perchè completamente coperta da una fosca nuvola di polvere che rende difficile e opprimente la respirazione, per non parlare del modo come penetra fino alle carni e come riduce gli abiti.

Un efficace rimedio è l'acqua, se, per come si pratica in tutte le città civili, si potesse spargere abbondantemente. L'acqua, ora per una ragione, ora per un'altra, manca sempre, manca anche il personale, manca il materiale per lo innaffiamento. Invece i nostri amministratori penseranno a fare spese, magari per qualche viaggietto elettorale, ma si guarderanno bene a fare qualche cosa di utile per riparare a questo inconveniente deplorabilissimo che è una prova manifesta del grado di abbandono completo in cui sono lasciati tutti i servizi pubblici. Richiedere a chi stà a presiedere le cose comunali un maggior interessamento è opera inutile; occorre che i cittadini pensino seriamente da loro a farsi ragione su una cosa che invece di curare gl'interessi di tutti cura semplicemente i propri.

Ordine dei Sanitari

Sotto la presidenza del Dott. A. Cassia, assistito dal Segretario Dott. Mario Sammartano, si è riunito il giorno 18 corrente il Consiglio Direttivo dell'Ordine dei Sanitari della nostra provincia, trattando i seguenti argomenti importanti dal lato professionale e sociale:

Dopo aver proceduto all'ammissione di nuovi soci, e deliberato sopra una tassazione di onorario del Dott. Di Blasi, da Salemi, il Presidente ha comunicato l'inaugurazione avvenuta giorni prima a Napoli nella Clinica del Prof. D'Antona di un bassorilievo al Prof. Gaspare D'Urso e il telegramma di adesione spedito dall'Ordine; ha comunicato inoltre una circolare dei medici di Girgenti, con cui questi annunziano la cessazione di qualsiasi servizio sanitario presso i sodalizi locali, ed invocano la solidarietà di tutta la classe medica. Il Consiglio ha deliberato di dare la massima diffusione a tale circolare e di fare opera attiva affinché anche i Medici della Provincia di Trapani seguano presto l'esempio dignitoso dei colleghi di Girgenti. Su la tariffa minima italiana per le prestazioni mediche alle Compagnie di Assicurazioni, data lettura di una circolare della Federazione nazionale degli Ordini, si è deliberato di comunicarla ai colleghi della Provincia, e alle Compagnie di Assicurazioni. Intorno ad alcuni importanti argomenti riguardanti le Perizie giudiziarie, si è deciso di fare presto un esposto al Procuratore del Re di Trapani, affinché d'accordo con l'Ordine prenda gli opportuni provvedimenti.

Essendo poi venuto in discussione l'esercizio abusivo dell'arte medica, che ormai dilaga in modo impressionante nella nostra Provincia, con grave danno della salute pubblica, e degli interessi professionali dopo una esauriente trattazione si è deliberato di riferire al Procuratore del Re, al Medico Prov. e ai colleghi tutti per infrenare gli abusi. Su l'argomento Minimum di stipendio per le condotte vacanti, si è stabilito minimum in L. 2500 per le condotte rurali, e L. 2000 per quelle città, oltre a L. 500 di indennità di cavalcatura, quando ne esista obbligo in capitolato; per gli interinarti si è stabilito un minimum di L. 10 di indennità giornaliera, netta da qualsiasi ritenuta, e alloggio gratuito. Si è deciso di comunicare alla Prefettura tale deliberato. Il Consiglio infine si è associato al boicottaggio per una condotta medica nel Comune di Arezzo, comunicandolo ai soci.

Gran Circo Franco-Americano

Gran Circo Franco-Americano ha già cominciato a dare i suoi spettacoli. Il Circo grande e spazioso sorge in Piazza Cavour ed è ricco di numeri attraentissimi.

Sala Excelsior

Alla Sala Excelsior accorre il pubblico, trovando in essa uno svago, ed una ricreazione dello spirito. Anche qui gli artisti disimpegnano ottimamente le loro parti. Gli spettacoli di cinematografia, veramente splendidi, sia per le scene educative che riproducono, sia per la bellezza dei quadri storici veramente insuperabili.

La mattina del 22 corrente dopo lunga malattia, spegnevasi serenamente il Sig. PACE GIACOMO fu Michele. Alla vedova e ai figli inconsolabili, ai generi, ai cognati ed ai nipoti Benivegna, nostri amici carissimi, le più sentite condoglianze.

Presso la Drogheria BUSCAINO
Zuccheri sopraffini
Biscotti Donato
Pasticceria Caffisch

Liberale Papa — Gerente responsabile
Tip. G. Gervasi - Modica — Trapani.

BANCA SICULA

SOCIETÀ ANONIMA — CAPITALE LIRE 1.200.000 INTERAMENTE VERSATO
 UFFICIO CAMBIO - Via San Rocco, 4 TRAPANI SEDE - Via San Rocco N. 6, p.^o piano
 AGENZIE: ALCAMO - CASTELLAMMARE DEL GOLFO - CASTELVETRANO - MARSALA - PARTANNA

ATTIVO		Situazione al 31 Maggio 1910		PASSIVO			
Cassa	L. it.	228.106	07	Capitale	L. it.	1.500.000	82
Effetti	"	2.906.240	48	Riserva	"	12.736	44
Sovvenzioni	"	173.472	35	Fondo oscillazione Titoli	"	21.529	44
Anticipi agli impiegati	"	21.228	04	Depositi in <i>ry</i> ed a risparmio	"	8.530.263	43
Titoli di proprietà	"	1.948.455	38	Buoni fruttiferi	"	1.050.705	57
Mobili e spese d'impianto	"	18.701	15	Dividendi a pagare	"	8.147	50
Agenzie loro <i>ex ty</i> (saldo)	"	183.048	11	Effetti all'incasso conto terzi	"	9.810	43
Banche, corrispondenti e clienti	"	174.201	54	Banche, corrispondenti e clienti	"	68.078	39
Debitori diversi	"	271.946	37	Creditori diversi	"	351.733	24
Conto corrente garantito	"	23.048	15	Cassa di previdenza per gli impiegati	"	8.487	16
Partecipazioni	"	19.478	25	Esattorie e Tesorerie	"	389.653	84
Esattorie e Tesorerie	"	549.434	45	Depositi a garanzia di sovvenzioni	"	244.245	57
Depositi a garanzia di sovvenzioni	"	244.245	57	a custodia	"	216.532	40
a custodia	"	816.862	40	obblig. a cauzione	"	468.050	31
obblig. a cauzione	"	468.050	31	Saldo utili 1909	L.	614	93
Titoli di proprietà della Cassa di Prev. Imp.	"	8.473	35	Utili lordi del corrente esercizio	L.	119.267,11	04
Spese generali e tasse del corrente esercizio	"	94.388	82				
Totale L. it.		7.712.988	01	Totale L. it.		7.712.988	01

I Sindaci: I. FORESTIERI - G. PAGANO
 La Direzione Centrale: MESSINA - ALESTRA STAITI ANTONINO
 Il Ragioniere: B. SOLINA

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

Depositi in Conto Corrente — interesse 2 %
 Il correntista può disporre con Chèques sino a L. 10.000 a vista, somme maggiori con 5 giorni di preavviso.

Libretti di Risparmio — interesse 2,80 %
 Prelevamenti: L. 3.000 a vista, L. 5.000 con un giorno di preavviso, L. 10.000 con 5 giorni, per somme maggiori 10 giorni.

Libretti di Piccolo Risparmio — interesse 3 %
 Prelevamenti: L. 500 a vista, L. 1.000 con due giorni di preavviso, per somme maggiori 10 giorni; limite di versamento L. 500 al giorno.

Gli interessi di tutte le categorie di depositi sono netti di ritenuta e capitalizzati al 30 Giugno ed al 31 Dicembre d'ogni anno.

Buoni Fruttiferi con scadenza fissa
 da 3 a 5 mesi — interesse 2,75 %
 da 6 a 11 mesi » 3 %
 da 12 a 18 mesi » 3,25 %
 da 19 mesi ad oltre » 3,50 %

Compra e vendita di divise estere.
Anticipazioni su titoli dello Stato e Industriali.
Anticipazioni sopra merci.
Aperture di Crediti liberi e documentati.
Ordini di Borsa per acquisti e vendite di titoli tanto nel Regno che all'Estero.
Lettere di Credito sull'Italia e sull'Estero.
Assegni su tutte le piazze dell'Italia e dell'Estero.
Depositi a custodia semplice ed in amministrazione.
Servizio Cedole: Incasso e sconto di cedole diverse; pagamento senza provvigione delle cedole delle Obbligazioni del Comune di Trapani.

La Cassa è aperta dalle ore 9 alle 15.

Provate la Lavanderia e Stirateria Meccanica Trapanese

TRAPANI - Via Rocco Solina N. 15

Igiene - Economia - Garanzia assoluta sulla inalterabilità e maggior durata dei tessuti

EMPORIO MUSICALE

Tartaro Achille

Via Torreaarsa, N. 98

Musica di qualsiasi edizione — Vedova allegra per piano e qualsiasi strumento — Strumenti musicali e accessori — Gramofoni con assortimento dischi — Piani concerto — Piani melodici — Grande assortimento cartoline illustrate.

Si ricevono commissioni.

Stabilimento Enologico Vini Marsala D'ALI' & BORDONARO - Trapani

Premiato con varie MEDAGLIE D'ORO e DIPLOMI alle primarie Esposizioni Estere e Nazionali

FONDATO NEL 1870

Fornisce molti Ospedali del Regno Esportazione in fusti da litri 600, 400, 200, 100, 50, 25 e per l'Estero anche in capacità da litri 500, 250, 125, 65.

Specialità della Casa - Erice Dolce

Agenti Rappresentanti nei principali centri del Continente Depositi in fusti originari a ROMA - GENOVA - VENEZIA - NAPOLI

Per commissioni dirigersi alla Ditta in TRAPANI e d'ietro richiesta si spediscono Campioni e Listini.

LA SICANIA

SOCIETÀ ANONIMA DI NAVIGAZIONE — SEDE TRAPANI

ANDATA ITINERARIO RITORNO

ARRIVI	PORTI	PARTENZE	ARRIVI	PORTI	PARTENZE
	TRAPANI	Sabato sera		GENOVA	Venerdì sera
Domenica mattina	MARSALA	Domenica sera	Sabato mattina	LIVORNO	Sabato sera
Lunedì mattina	PALERMO	Lunedì sera	Lunedì mattina	NAPOLI	Martedì sera
Mercoledì mattina	NAPOLI	Giovedì sera	Giovedì mattina	PALERMO	Giovedì sera
Sabato mattina	LIVORNO	Sabato sera	Venerdì mattina	TRAPANI	
Domenica mattina	GENOVA				

Da TRAPANI e MARSALA si prende merce per i principali porti d'Adriatico e per Civitavecchia con trasbordo. Gli Agenti non possono accettare merce per i porti non figuranti in questo itinerario senza speciale autorizzazione della Sede.

La lampada "OSRAM,"

realizza un'economia del 70 % sul consumo dell'energia elettrica. - Ha una durata doppia delle lampadine comuni. - Dà luce bianchissima.

PREZZI

lamp. da 16 candele 110-120 volt a pera L. 2,60 || lamp. da 32 candele 110-120 volt a pera L. 2,75
 " 25 " 110-120 " " " 2,75 || " 50 " 110-120 " " " 2,75
 lampade da 100 candele 110-120 volt sferiche L. 6,50

Desiderandole di forma sferica il prezzo aumenta di L. 0,40 per lampadina.

Trovansi in vendita presso il rappresentante per la Provincia di Trapani Signor

VINCENZO POMA D'ALI'

F.lli Di Marco di Michele e Zio

Fabbrica di Mobili e Lavori in legno con macchine per la piallatura, segatura e scorniciatura
 Via dei Vespri N. 108, Casa Fardella - TRAPANI

Si eseguisce: MOBILI DI LUSO E DI ECONOMIA PER TUTTE LE BORSE; IN QUALSIASI STILE — PROSPETTI PER NEGOZII — LAVORAZIONE DI CORNICI DI QUALSIASI FORMA — TAVOLETTE IN NOCE PER CESSI — PAVIMENTI IN LEGNO DI LUSO — APERTURE ED IMPOSTE DI QUALSIASI GENERE.

PREZZI DA NON TEMERE
 ALCUNA CONCORRENZA

Per i signori falegnami si accettano lavori a forfait.
 Si fanno preventivi a richiesta dei signori clienti.

Liquore Monte S. Giuliano

Premiato con dieci Medaglie d'Oro

2 Grandi Prix = Parigi 1903 e 1905

Specialità della Ditta

Cav. G. ADRAGNA fu Rosario

TRAPANI

PILLOLE ANTIMALARICHE

RICOSTITUENTI

MARCELLO COSTADURA

rimedio sicuro per la guarigione radicale delle febbri malariche più refrattarie ed altri rimedi e delle recidive più persistenti.

Prezzo Lire 2,50

Ovuline Antifecondative rimedio infallibile

Vendita esclusiva presso le Farmacie COSTADURA
 Via G. B. Fardella, 225 e Via Quiete, 1

Prezzo Lire 1,50

Alcamo: Corso 6 Aprile N. 135 — Castellammare: Via Garibaldi, 100 — Castelvetrano: Corso V. E., 78-80 — Marsala: Via Cassero, 189 — Mazara del Vallo Via S. Giuseppe.



LE VESTI ADOPERATE DA TUTTO IL GENERE UMANO SONO CUCITE CON LA MACCHINA SINGER

LA SUPREMAZIA DELLA MACCHINA SINGER è stata sostenuta ed aumentata DURANTE QUARANTA ANNI e presentemente più di DUE MILIONI DI MACCHINE SINGER si fabbricano e si vendono annualmente

La macchina da cucire di ultima invenzione È LA SINGER "66"

LA QUALE RAPPRESENTA IL RISULTATO DI STUDI PERSEVERANTI FATTI DURANTE CINQUANT'ANNI PER MIGLIORARE LE MACCHINE DA CUCIRE, RIUNENDO TUTTE LE MIGLIORIE E PERFEZIONAMENTI CHE POSSANO ESSERE DI UTILITÀ PRATICA

Negozi SINGER in tutte le città del mondo

NEGOZIO IN TRAPANI
 Corso Vittorio Em., 44-46